

MUSICA&CINEMA. Nuova rassegna

Da Hendrix a Bym l'Arsenale del rock sul grande schermo

Dopo il successo della prima edizione, si apre domani a L'Arsenale la seconda parte della rassegna «Immagini del rock», che comprende diciassette proiezioni e si concluderà il 24 febbraio.

DANIELA SARAZONE

Un connubio d'eccezione, quello tra cinema e musica rock, futuro della formazione dell'immaginario giovanile da oltre quarant'anni.

La nuova rassegna è orientata invece verso film sui concerti, con due criteri di scelta: le richieste del pubblico e la reperibilità dei materiali.

Laurie Anderson, David Byrne e le sue Talkin heads, gli Who, gli U2, i Beatles.

Il programma, ricchissimo di sorprese, si apre con Pink Floyd a Pompei, di Adrian Maben, sulla musica psichedelica del gruppo inglese nel 1972.

Da lunedì 27 febbraio, fino a luglio, partiranno le Settimane del circolo, una serie di cicli di film a tema che si alterneranno nei diversi giorni della settimana.

TEATRO. Morandi, Pambieri, Vannucchi e l'«intrusa» Alessandra Costanzo



Le madri - scritto e diretto da Angelo Longoni

Martinangeli

Figlie d'arte e «Madri»

Alessandra Costanzo, Marianna Morandi, Micol Pambieri e Sabina Vannucchi: un quartetto d'attrici, di cui tre figlie d'arte, sono le protagoniste della nuova pièce di Angelo Longoni, Le madri, in scena in questi giorni al teatro La Cometa.

ROSSELLA BATTISTI

Quattro donne, quattro storie diverse: mettiamole a fuoco. MARIANNA: Giulia, il mio personaggio, è una ragazza che si trova in ospedale per un'interruzione di gravidanza.

Alessandra: Stella è meravigliosa, una donna forte che sa confrontarsi con le sue debolezze, le conosce. Ha imparato che le crisi e i sacrifici fanno parte della vita e servono a rafforzarsi.

Un distacco della placenta e rischia di abortire. Inizialmente ha dei dubbi su quel che deve fare, la sua è una famiglia conflittuale, il mondo le appare troppo difficile.

Micol: Non ho avuto problemi, anzi ho avuto modo di riflettere sul mio rapporto con la maternità. Mi sono sempre sentita un po' a disagio nei confronti dei bambini e devo dire che questo testo mi ha aiutato: più lo interpretavo e più mi veniva il desiderio di fare davvero un figlio.

RITAGLI

Burattini

Cappuccetto rosso secondo Cervia Un'ora di metamorfosi continue: burattini, oggetti, grandi pupazzi, meccanismi, una telecamera. Signori e bambini, ecco Cappuccetto rosso reinventata dal Centro Teatro di Figura di Cervia, una delle compagnie più accreditate del teatro ragazzi, che presentano a Roma questa nuova creazione nel Teatro Mongiovino, sede storica delle marionette degli Accetella.

Intifada

Rassegna dedicata a Pasolini

Da mercoledì prossimo prende il via al Centro sociale Intifada (via di Casal Bruciato 15) una rassegna cinematografica dedicata a Pier Paolo Pasolini. Mercoledì prossimo (alle 21.30, stesso orario per le proiezioni successive) toccherà ad «Accatone».

Romeo e Giulietta

Oggi ultima replica Si conclude con la replica di stasera la rappresentazione di Romeo e Giulietta al Teatro dell'Opera. Il balletto, che ha visto l'esaurito nelle sei prime recite svoltesi con la presenza delle coppie Fracchianni e Levday-Cameno, vedrà protagonisti, come già ieri sera, due giovani ma collaudati e votati al successo, cresciuti artisticamente nel mondo dell'Opera di Roma, Mario Marozzi e Laura Comi.

Big Mama

Domani Medina e Zoo Gang Doppio concerto rock domani sera al Big Mama Club. Sul palco Medina e gli Zoo Gang, il cui repertorio è composto da brani originali in italiano più alcune covers del genere.

Alla Filarmonica il Baroque Ensemble

Un cyberviaggio con Haendel

Con la rassicurante cadenza delle tradizioni, anche quest'anno l'Accademia Filarmonica ha voluto riavere un angoletto della sua stagione per l'appuntamento con l'Alma Mater britannica.

Non è solo il gusto di sentire la musica sublime di Haendel che ti adagia in poltrona a seguire i casi pietosi del pastore Acì e della ninfa Calatea. È di più: la certezza che, oltre la musica, il pacchetto comprenda un rutilante cyberviaggio nel tempo, come faceva il transesuale Orlando, semplicemente chiudendo gli occhi.

Il «masque» tutto dolcezze e metafore ci profeta di colpo nel Barocco malinconico del pastorello arcadico, dove sempre il tempo fugge, l'amore è infelice, il piacere inganna. I suoni organizza-

no questa visione della vita nei modi tipici del genere, passati attraverso il genio haendeliano, che ci mette da par suo tutto il bagaglio di retorica espressiva anno 1718: rimi cullanti, dolcezze di flauti e oboi, squilli di rivolta, canto piano e fiorito sempre nell'alveo tranquillo di una misura tutta «british».

Una mostra all'Accademia delle Arti

Foto di sogni firmate Bigas Luna

Chi si aspettava grandi seni o immagini conturbanti è rimasto senz'altro deluso. La mostra fotografica di Bigas Luna (Retraitis Bencios, Accademia delle Arti e Nuove Tecnologie, fino al 25/1/1995) è piuttosto il sogno di un regista, che alla fine di una giornata di riprese raccoglie i volti, le atmosfere e i colori dei luoghi in cui ha lavorato.

Nasce così un tappeto di situazioni legate semplicemente dal ricordo, dalla voglia di «acchiappare» il tempo attraverso un fotogramma. Non è un caso che le opere esposte sono soprattutto fotomontaggi in cui la frammentarietà degli attimi si manifesta attraverso la scomposizione e ricomposizione dello spazio: la fotografia diventa una sorta di memoria «incorniciata» che ricostruisce, con tutta la sua infedeltà, gli eventi passati.

Bigas Luna è un feroce ritrattista, le sue pellicole scovano il ridicolo che c'è nell'umano. L'ironia sul sesso, che in questa mostra va detto non assume mai toni volgari, è l'invito a prendersi meno sul serio e a riflettere sulla nostra condizione esistenziale troppo spesso rinchiusa nelle catene del perbenismo e della «bella educazione».

Il regista iberoico riesce ad esaltare i valori dell'allegria, dell'amicizia, dello stare insieme e del lavorare insieme stupende quelle fotografie lunghissime in cui si susse-

guono i corpi, le facce, le espressioni di chi ha lavorato con lui sul set. Ma riesce anche con una semplice immagine - un filo spinato che separa e protegge la Spagna dal Marocco - a condannare quelle culture incapaci di rapportarsi con «l'altro», col «diverso». I suoi lavori sono spesso incompiuti perché è così che li guarda a metterci il resto, partecipando con la sua storia, con la sua sensibilità alla creazione dell'opera d'arte.

Non manca poi la vanità dell'artista. Bigas, riflesso in uno specchio mentre punta il suo obiettivo sul sorriso ammiccante dell'attrice Penelope Cruz, diventa protagonista delle sue stesse fotografie. Tra i ritratti più belli quello in bianco e nero di Elisa Touati all'Hotel l'Avana di Barcellona e la sequenza di immagini a colori di una sensuale Anna Galiena.

Incuriosisce il tema del collage ispirato al suo ultimo film La teta y la luna dei seni che sguizzano latte sul viso di un bambino che con gli occhi chiusi e la bocca aperta tenta di bere. È forse così che la nostra esistenza, con gli occhi chiusi quanto più volti è possibile.

Anteprima per i lettori de L'Unità GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO - ORE 21,30

CINEMA EMPIRE

VIALE REGINA MARGHERITA 29 - ROMA

Advertisement for the film 'Le Ali della Libertà' by Tim Robbins, featuring a black and white photo of the lead actress and promotional text.